

INDICE

	<i>pag.</i>
<i>Avvertenza alla terza edizione</i>	XIX
<i>Avvertenza alla prima edizione</i>	XXI
Capitolo primo	
LE FONTI – PROFILI STORICI E DI POLITICA LEGISLATIVA	1
1. Le fonti del diritto del lavoro in generale: la interrelazione tra legge e contrattazione collettiva	1
2. L'evoluzione storica del diritto del lavoro: la fase della legislazione sociale	3
3. La fase dell'incorporazione del diritto del lavoro nel sistema del diritto privato e la codificazione del 1942	6
4. La fase della costituzionalizzazione del diritto del lavoro. Dalla tutela del contraente debole alla tutela del cittadino sottoprotetto	9
5. L'attuazione dei principi costituzionali per mezzo della legislazione speciale	12
6. Il diritto del lavoro della crisi e la legislazione contrattata	15
7. La flessibilizzazione del mercato del lavoro e la riforma della Pubblica Amministrazione e del lavoro pubblico. La riforma del titolo V della Costituzione	16
8. Il diritto del lavoro nei primi dieci anni del 2000. La crisi del modello concertativo e le politiche neo-liberiste del mercato del lavoro. Le riforme in materia di lavoro pubblico e di tutela dei diritti. L'Accordo quadro del 22 gennaio 2009 sul sistema di contrattazione collettiva	19
9. Il biennio 2011-2013. Le regole pattizie sull'efficacia del contratto collettivo e sulla rappresentatività sindacale. Il potere derogatorio affidato dalla legge ai contratti di prossimità. La ricerca di un nuovo equilibrio tra flessibilità in entrata e in uscita nella l. n. 92/2012	22
10. Tra continuità e discontinuità: la "filosofia" del diritto del lavoro nel c.d. <i>Jobs Act</i> (2014-2015). Riduzione delle tutele nel rapporto di lavoro e rafforzamento del potere organizzativo dell'imprenditore nella gestione dell'attività produttiva. Le nuove politiche del mercato del lavoro	26

	<i>pag.</i>
11. I recenti interventi (2018-2022). Dal “decreto dignità” alla legislazione pandemica. Le politiche per l’occupazione nel PNRR. Il Governo Meloni	30
12. La Corte costituzionale ed il suo contributo allo sviluppo del diritto del lavoro	33
13. Il diritto dell’Unione Europea ed i suoi rapporti con il diritto interno	35
14. L’evoluzione delle politiche sociali dell’Unione Europea	40

Capitolo secondo

IL LAVORO SUBORDINATO 51

Sez. A: Lavoro autonomo e lavoro subordinato: profili storici e sistematici 52

1. La collocazione del rapporto di lavoro nel Libro V del Codice civile dedicato all’impresa	52
2. Il Codice civile del 1865: la «locazione delle opere»	53
3. Il rischio dell’utilità del lavoro e quello dell’impossibilità del lavoro	54
4. La distinzione tra attività e risultato del lavoro e l’emersione della subordinazione contrattuale	55
5. La subordinazione come sottoposizione del lavoratore alla direzione e al controllo del datore di lavoro nell’impresa industriale	56
6. La legge sull’impiego privato del 1924 e il Codice civile del 1942: la collaborazione come connotato specifico della subordinazione	57

Sez. B: Contratto e rapporto di lavoro. Qualificazione del contratto e individuazione della fattispecie tipica 58

7. La distinzione tra il contratto di lavoro subordinato ed il contratto di lavoro autonomo (artt. 2094 e 2222 c.c.)	58
8. La causa del contratto: la collaborazione e la sua relazione di scambio con la retribuzione	60
9. La continuità o disponibilità nel tempo della prestazione di lavoro come aspetto essenziale della collaborazione	61
10. Collaborazione e subordinazione nella giurisprudenza	62
11. La dottrina della subordinazione come situazione di soggezione socio-economica: critica	64
12. I contratti di lavoro autonomo; il contratto d’opera	66
13. La collaborazione come inserzione del lavoratore subordinato nell’azienda e come connotato del lavoro autonomo coordinato e continuativo (c.d. parasubordinazione)	67
14. Le collaborazioni coordinate e continuative tra realtà sociale e disciplina legislativa	68
15. La parabola delle collaborazioni coordinate e continuative: dal lavoro a progetto alla riconduzione al lavoro subordinato	69

	<i>pag.</i>
16. <i>Segue</i> : il lavoro dei c.d. “riders”; le piattaforme digitali	74
17. La tutela del lavoratore autonomo	76
18. Le prestazioni occasionali di lavoro accessorio	78
18.1. Le prestazioni occasionali nel settore agricolo	85
19. L'utilità e l'attuale significato della distinzione tra lavoro subordinato e lavoro autonomo: gli effetti diretti ed indiretti del rapporto di lavoro subordinato	89
20. Il rapporto di previdenza sociale. L'attuale sistema previdenziale	90
21. Le pensioni di anzianità e vecchiaia. La c.d. tendenza espansiva del diritto del lavoro	92
Sez. C: Lavoro gratuito e prestazione di lavoro nei rapporti associativi	94
22. Il lavoro gratuito. Il servizio civile universale e il volontariato nella riforma del Terzo Settore	94
23. Il lavoro familiare e l'impresa familiare prevista dall'art. 230 <i>bis</i> c.c.	97
24. I c.d. rapporti associativi. La prestazione di lavoro nei contratti di società; l'associazione in partecipazione; gli amministratori di società	98
25. Le cooperative di produzione e lavoro: il socio lavoratore. Le cooperative sociali. I rapporti associativi in agricoltura	101
 Capitolo terzo	
LA PRESTAZIONE DI LAVORO	105
 Sez. A: Potere direttivo e potere disciplinare	105
1. Il contenuto della subordinazione: la diligenza	105
2. <i>Segue</i> : l'obbedienza e il potere direttivo del datore di lavoro	108
3. L'obbligo di fedeltà. Il divieto di concorrenza e le invenzioni del lavoratore. Il divieto di utilizzazione o divulgazione dei segreti aziendali	109
4. Il potere disciplinare	111
5. I limiti sostanziali e procedurali al potere disciplinare	112
6. I limiti al potere di controllo: i controlli finalizzati alla salvaguardia del patrimonio aziendale	114
7. <i>Segue</i> : i controlli sull'attività lavorativa	116
8. <i>Segue</i> : gli accertamenti sanitari	119
9. La procedimentalizzazione dei poteri del datore di lavoro	121
 Sez. B: Mansioni e qualifica	122
10. Le mansioni e la qualifica	122
11. La differenziazione retributiva in relazione alle mansioni	124
12. L'inquadramento del prestatore di lavoro. Le categorie contrattuali	125
13. Le categorie legali	126
14. La distinzione tra operai ed impiegati	127

	<i>pag.</i>
15. L'inquadramento contrattuale unico	129
16. I dirigenti	130
17. I quadri intermedi	131
18. La disciplina del mutamento di mansioni. Dal Codice civile allo Statuto dei lavoratori	132
19. La disciplina attuale del mutamento di mansioni. La mobilità c.d. orizzontale. Il passaggio a mansioni superiori	135
20. <i>Segue</i> : la mobilità verso il basso	137
21. La nullità dei patti contrari. Il danno da demansionamento	139
22. La disciplina del trasferimento del lavoratore	142
Sez. C: La tutela della persona del lavoratore nell'organizzazione del lavoro	143
23. L'inserimento del lavoratore nell'ambiente di lavoro. Profili evolutivi: dall'assicurazione alla prevenzione del rischio	143
24. La disciplina contenuta nell'art. 2087 c.c. Il c.d. danno biologico. Il <i>mobbing</i> . L'art. 9 St. lav.	145
25. La tutela della salute nel d.lgs. n. 81/2008	148
Sez. D: La durata della prestazione	153
26. L'orario di lavoro e la determinazione della prestazione. La tutela della salute del lavoratore e l'art. 36, co. 2 e 3, Cost.	153
27. La disciplina legale dell'orario di lavoro	155
28. Il lavoro notturno	160
29. Le pause giornaliere, il riposo settimanale, le festività infrasettimanali, le ferie annuali	161
 Capitolo quarto	
LA RETRIBUZIONE	165
Sez. A: L'obbligazione retributiva. La retribuzione minima sufficiente	165
1. L'obbligazione retributiva. La c.d. busta paga	165
2. L'orario di lavoro come criterio di commisurazione della retribuzione	167
3. Retribuzione minima, contratti collettivi e art. 36 Cost.	168
4. L'applicazione giurisprudenziale dell'art. 36 Cost.	170
5. Gli strumenti tecnici utilizzati dalla giurisprudenza	173
6. La determinazione legislativa dei minimi salariali (il c.d. salario minimo legale)	174
 Sez. B: La struttura della retribuzione	177
7. I sistemi di retribuzione	177
8. La retribuzione a tempo	178

	<i>pag.</i>
9. Gli elementi accessori della retribuzione e la sua struttura complessa	180
10. Il welfare aziendale	183
11. La retribuzione a cottimo	185
12. La nozione di retribuzione	188
13. La nozione di reddito da lavoro dipendente a fini contributivi	190
Sez. C: Il trattamento retributivo nelle ipotesi di sospensione del rapporto	192
14. Contratto di lavoro e rimedi sinallagmatici	192
15. La sospensione del rapporto	193
16. Malattia, infortunio, gravidanza e puerperio	195
17. Altre ipotesi di sospensione del rapporto	197
18. La <i>mora credendi</i> del datore di lavoro	199
19. L'oggettiva impossibilità temporanea della prestazione di lavoro	201
20. Sinallagma genetico e sinallagma funzionale	202
Capitolo quinto	
L'ESTINZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO	205
Sez. A: L'estinzione in generale	206
1. I modi di estinzione del rapporto di lavoro. L'impossibilità sopravvenuta della prestazione	206
2. La risoluzione consensuale. La risoluzione giudiziale per inadempimento	207
3. Il recesso nel rapporto di lavoro: i reali interessi in gioco	208
4. Il recesso <i>ad nutum</i> e l'obbligo del preavviso	209
5. Il recesso per giusta causa	210
6. Le dimissioni volontarie e la risoluzione consensuale	211
Sez. B: Il licenziamento individuale	212
7. L'evoluzione della disciplina limitativa dei licenziamenti. Dalla riforma "Fornero" (l. n. 92/2012) al <i>Jobs Act</i> (d.lgs. n. 23/2015, modificato dal d.l. n. 87/2018, conv. in l. n. 96/2018).	212
8. Il licenziamento <i>ad nutum</i> : da regola ad eccezione	214
9. Le ipotesi di limitazione temporale del licenziamento: infortunio, malattia, gravidanza e puerperio, servizio militare, funzioni pubbliche elettive	217
10. I limiti sostanziali al potere di licenziare: il principio della giustificazione e la regola del c.d. recesso vincolato	218
11. La nozione di giustificato motivo soggettivo e oggettivo	219
12. La nozione di giusta causa	225

	<i>pag.</i>
13. Le ipotesi di nullità del licenziamento	227
14. La forma e la revoca del licenziamento	229
15. Il licenziamento disciplinare e l'applicabilità dell'art. 7 St. lav.	232
16. L'impugnazione del licenziamento e il termine di decadenza. L'onere della prova	234
17. Liquidazione giudiziale dell'impresa e rapporti di lavoro	236
Sez. C: I rimedi contro il licenziamento illegittimo	237
18. Premessa	237
<i>Parte prima: la disciplina applicabile ai lavoratori assunti in data anteriore al 7 marzo 2015</i>	<i>238</i>
19. L'ambito di applicazione dell'art. 18, l. n. 300/1970	238
20. La pluralità di regimi sanzionatori nell'art. 18 St. lav.	240
20.1. La reintegrazione piena e i suoi presupposti: la nullità del licenziamento	240
20.2. La reintegrazione attenuata e i suoi presupposti: il difetto di giustificazione aggravato	241
20.3. L'indennità risarcitoria in misura piena e i suoi presupposti: il difetto di giustificazione semplice	248
20.4. L'indennità risarcitoria in misura ridotta e i suoi presupposti: i vizi di forma	249
21. L'art. 8, l. n. 604/1966: la tutela obbligatoria e l'alternativa tra riassunzione e pagamento di una penale	250
22. Le c.d. organizzazioni di tendenza	251
<i>Parte seconda: la disciplina applicabile ai lavoratori assunti dal 7 marzo 2015</i>	<i>253</i>
23. Le linee di politica del diritto perseguite con la l. n. 183/2014 e con il d.lgs. n. 23/2015. Cenni generali	253
24. Il campo di applicazione	256
25. La gamma delle tutele per i nuovi assunti. La tutela reintegratoria piena per il licenziamento discriminatorio, nullo, intimato in forma orale e per disabilità del lavoratore	258
25.1. Il licenziamento illegittimo per giustificato motivo e per giusta causa. Si riduce l'area della tutela reintegratoria e si estende il principio della sanzione indennitaria	259
25.2. L'indennità in misura ridotta: i vizi formali e procedurali; il licenziamento nella piccola impresa	262
26. La disciplina sanzionatoria speciale per il licenziamento illegittimo dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni	263
27. L'incoercibilità dell'obbligo di reintegrazione: la prosecuzione del <i>vinculum iuris</i>	264

	<i>pag.</i>
Sez. D: Il trattamento di fine rapporto	266
28. Dall'indennità di anzianità al trattamento di fine rapporto	266
29. La disciplina del t.f.r. La maturazione del diritto al t.f.r.	267
30. Base di calcolo, frazionabilità intro-annuale e indicizzazione del t.f.r.	268
31. Il diritto all'anticipazione	269
32. L'indennità per causa di morte	270
33. Il campo di applicazione della disciplina. La sua efficacia assolutamente inderogabile	271
34. Le forme volontarie e complementari di previdenza	272
Capitolo sesto	
LA TUTELA DEL LAVORATORE NEL MERCATO DEL LAVORO	277
1. La disciplina del mercato del lavoro e il diritto al lavoro	277
Sez. A: Dal collocamento ai servizi per il lavoro	280
2. Le origini dell'istituto del collocamento	280
3. Il passaggio dal collocamento pubblico centralizzato ai servizi per l'impiego regionalizzati, con il concorso della mediazione privata	282
3.1. Le competenze amministrative e legislative regionali in tema di mercato del lavoro	283
3.2. L'intermediazione privata	286
4. La ricentralizzazione delle competenze ad opera della l. 10 dicembre 2014, n. 183 (c.d. <i>Jobs Act 2</i>)	288
4.1. Il profilo delle competenze	290
4.2. Stato di disoccupazione. Politica attiva del lavoro. Condizionalità	294
4.2.1. Lo stato di disoccupazione	295
4.2.2. Il patto di servizio personalizzato (c.d. P.S.P.)	299
4.2.3. Le misure per l'attivazione dell'utenza	300
4.2.4. La <i>reductio ad unitatem</i> della politica attiva del lavoro: la ripersonalizzazione della condizionalità	301
4.2.5. Sommerso e condizionalità	305
4.2.6. L'Assegno Individuale di Ricollocazione (c.d. A.I.R.) e la sua rideterminazione nel programma «Garanzia di occupabilità dei lavoratori» (G.O.L.)	306
4.2.7. Gli LSU	310
4.3. L'integrazione tra le politiche attive e passive del lavoro	310
5. Il Reddito di cittadinanza: tra politiche attive e contrasto alla povertà	312
6. Ciò che resta del vecchio sistema di collocamento	318
7. I collocamenti speciali	324

	<i>pag.</i>
7.1. Il collocamento in agricoltura	324
7.2. Il collocamento della gente di mare	326
7.3. I lavoratori extra-comunitari	327
Sez. B: Il collocamento dei disabili	329
8. Come si è arrivati alla l. n. 68/1999	329
9. <i>Ratio</i> e finalità della l. n. 68/1999	330
10. I soggetti protetti	331
11. I soggetti obbligati	334
12. Esclusioni, sospensioni, esoneri e compensazione territoriale	337
13. Le competenze in tema di collocamento dei disabili	339
14. Le condizioni per godere della tutela	340
15. Le assunzioni obbligatorie	342
16. Le convenzioni	345
17. Gli incentivi	346
18. La disciplina del rapporto di lavoro dei disabili	349
19. L'apparato sanzionatorio	350
Sez. C: Formazione professionale	351
20. La formazione professionale	351
21. Il rilancio della formazione professionale nel <i>Jobs Act 2</i>	356
22. I tirocini formativi e di orientamento	359
23. Il Fondo Nuove Competenze	365
Sez. D: Il contratto di apprendistato	366
17. L'individuazione del fenomeno	366
18. L'evoluzione della disciplina del contratto di apprendistato	369
19. La disciplina di carattere generale	371
19.1. Il profilo tipologico-qualificatorio	371
19.2. La disciplina generale del rapporto	372
19.3. La disciplina di fonte legale	373
19.4. La disciplina di fonte contrattuale collettiva	377
20. L'apprendistato del 1° tipo	378
21. L'apprendistato del 2° tipo	382
22. L'apprendistato del 3° tipo	383
Capitolo settimo	
LA DISCIPLINA DELLA DOMANDA DI LAVORO C.D. FLESSIBILE TRA SUBORDINAZIONE E AUTONOMIA	387
1. Introduzione: dalla c.d. legislazione antifraudolenta alla flessibilità controllata	387

	<i>pag.</i>
Sez. A: Il contratto di lavoro a tempo determinato	390
2. L'evoluzione della disciplina legislativa: dal Codice civile ad oggi	390
3. La direttiva europea sul rapporto di lavoro a tempo determinato e la disciplina nazionale: dal d.lgs. n. 368/2001 al d.l. n. 73/2021. La causalità temperata tra prescrizioni sostanziali e formali	392
3.1. Il d.lgs. n. 368/2001 e successive modificazioni	392
3.2. Il contratto a termine oggi: la causalità temperata come baricentro. La forma	394
4. Divieti; esclusioni; discipline speciali	396
5. La proroga del termine	398
6. La continuazione del rapporto dopo la scadenza del termine e la successione di più assunzioni a tempo determinato	399
7. La disciplina del rapporto di lavoro a tempo determinato	402
8. Limitazioni quantitative all'apposizione del termine; esenzioni; il diritto di precedenza	404
9. Decadenze e tutele	406
 Sez. B: La somministrazione di lavoro. La disciplina degli appalti e del comando o distacco	 408
10. L'intermediazione ed interposizione nel rapporto di lavoro. Il decentramento produttivo e le esternalizzazioni	408
11. Dal divieto di intermediazione ed interposizione nel rapporto di lavoro al lavoro temporaneo	409
12. La somministrazione di lavoro: definizione, contingentamento e divieti	411
13. La disciplina del contratto (commerciale) di somministrazione	414
14. La disciplina del contratto e del rapporto di lavoro nella somministrazione di manodopera	415
15. L'apparato sanzionatorio	419
16. La disciplina degli appalti	421
17. Il comando o distacco. Le società collegate	424
18. Il distacco dei lavoratori nel quadro di una prestazione di servizi transnazionale	427
 Sez. C: Il contratto di lavoro a orario ridotto e flessibile	 428
19. Il lavoro a tempo parziale e le altre tipologie di lavoro flessibile tra innovazione e conservazione	428
20. La disciplina del rapporto di lavoro a tempo parziale	431
21. <i>Segue</i> : la disciplina del tempo di lavoro; clausole elastiche, lavoro supplementare e straordinario	435
22. La normativa incentivante e l'apparato sanzionatorio	439
23. La specialità del rapporto di lavoro a tempo parziale ed il ruolo della contrattazione collettiva	441
24. Il lavoro intermittente	443

	<i>pag.</i>
Sez. D: Il lavoro agile	450
25. La flessibilità organizzativa del tempo e del luogo della prestazione: dal telelavoro al lavoro agile	450
26. La regolamentazione del lavoro agile	451
 Capitolo ottavo	
LE ECCEDENZE DI PERSONALE E LA TUTELA DELL'OCCUPAZIONE	457
1. Introduzione	457
2. L'evoluzione storica della disciplina delle eccedenze di personale	460
Sez. A: La Cassa Integrazione Guadagni	464
3. Premessa	464
4. La disciplina generale in tema di Cassa Integrazione Guadagni	466
5. La disciplina specifica in tema di Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria	469
6. La disciplina specifica in tema di Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria	471
7. I fondi di solidarietà	475
8. Dal contratto di solidarietà espansiva al contratto di espansione	477
9. Le disposizioni transitorie e finali	479
10. Gli ammortizzatori sociali in deroga	480
11. La CIG in agricoltura	484
12. CIG e sospensione del rapporto di lavoro: disciplina speciale e principi generali di diritto civile	486
Sez. B: I licenziamenti collettivi	489
13. I licenziamenti collettivi per riduzione di personale. La disciplina collettiva e l'elaborazione giurisprudenziale. La (tardiva) attuazione della direttiva CEE 75/129 del 1975.	489
14. La disciplina delle riduzioni di personale introdotta dalla l. n. 223/1991	492
15. La procedura di licenziamento collettivo connesso con la CIGS (già procedura per il collocamento in mobilità)	494
16. Il licenziamento dei lavoratori eccedenti. Gli aspetti formali del recesso. Le sanzioni per il licenziamento illegittimo	496
17. Il licenziamento collettivo per riduzione di personale ai sensi dell'art. 24, l. n. 223/1991. La procedura prevista nel caso di liquidazione giudiziaria dell'impresa	501
18. L'estensione del campo di applicazione dell'art. 24, l. n. 223/1991: datori di lavoro non imprenditori e dirigenti	506
19. Gli incentivi alla ricollocazione degli esuberanti	508

	<i>pag.</i>
20. Gli oneri economici posti a carico delle imprese che procedono a riduzioni del personale	509
Sez. C: Le garanzie del credito e dei diritti del lavoratore. Il trasferimento di azienda	510
21. La garanzia generale patrimoniale e le cause legittime di prelazione; l'azione di rivalsa; il privilegio generale sui mobili	510
22. La tutela dei crediti di lavoro nelle procedure concorsuali. La garanzia del t.f.r. e degli altri crediti di lavoro nella prospettiva del Codice della crisi di impresa e dell'insolvenza	514
23. I vincoli alla destinazione del credito	518
24. Il trasferimento d'azienda: la tutela dei crediti di lavoro e dell'occupazione. Profili generali ed evolutivi dell'istituto	519
25. La nozione di trasferimento di azienda. Il concetto di 'entità economica organizzata'	520
26. Il principio della continuità del rapporto di lavoro e la cessione di parti o fasi dell'attività produttiva	525
27. La tutela individuale e collettiva del lavoratore nel trasferimento	527
28. Il trasferimento d'azienda nei casi di procedure concorsuali e di crisi aziendali	529
Capitolo nono	
LA NORMATIVA IN TEMA DI INCENTIVI ALL'OCCUPAZIONE	533
1. Premessa	533
2. La natura giuridica della norma-incentivo	534
3. Il quadro europeo	535
3.1. Il divieto di aiuti di Stato sancito nel Trattato (TFUE)	536
4. L'evoluzione della nozione di «soggetti svantaggiati» nella normativa europea	538
4.1. Il Regolamento (CE) n. 2204/2002	538
4.2. Il Regolamento (CE) n. 800/2008	539
4.3. Il Regolamento (UE) n. 651/2014	540
4.4. Gli aiuti di Stato « <i>de minimis</i> »	543
4.5. Il « <i>Temporary Framework</i> » per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia	544
4.6. Il « <i>Temporary Crisis Framework</i> » per contrastare gli effetti della guerra russo-ucraina	546
5. Il quadro nazionale	547
5.1. Le condizioni per l'accesso agli incentivi	548
5.1.1. L'applicazione della contrattazione collettiva e il rispetto delle condizioni di lavoro	548
5.1.2. La regolarità contributiva e il rispetto degli «altri obblighi di legge»	553

	<i>pag.</i>
5.2. Le condizioni ostative e i principi generali per la fruizione degli incentivi	555
5.2.1. Le condizioni ostative	556
5.2.2. I principi generali di fruizione degli incentivi	559
5.3. Le altre regole introdotte dal d.lgs. n. 150/2015	562
6. Gli incentivi stanziati per singole categorie di soggetti svantaggiati	564
7. Gli incentivi stanziati nel contesto della pandemia da Covid-19: cenni	572

Capitolo decimo

LA VIGILANZA IN MATERIA DI LAVORO E LEGISLAZIONE SOCIALE

	579
1. La funzione di vigilanza: le origini, la <i>ratio</i> e le fonti	579
2. L'organizzazione dell'attività di vigilanza: dalla riforma del 2004 alla istituzione dell'Ispettorato Nazionale del Lavoro	580
2.1. L'organizzazione e le competenze dell'INL	583
3. La vigilanza in materia di lavoro tra promozione della legalità e repressione degli illeciti	585
3.1. Le misure a carattere preventivo-promozionale	586
3.2. Il diritto di interpello	587
4. Il procedimento ispettivo	588
4.1. L'impulso agli accertamenti ispettivi	589
4.1.1. La conciliazione monocratica	590
4.2. Gli accertamenti ispettivi	592
4.2.1. Il verbale di primo accesso ispettivo	593
4.3. Il procedimento sanzionatorio	595
4.3.1. La contestazione degli illeciti amministrativi in materia di lavoro e legislazione sociale e il potere di diffida	597
4.3.2. Il verbale unico di accertamento e notificazione	599
4.4. Il rapporto all'autorità competente e l'ordinanza-ingiunzione	600
5. Il contrasto al lavoro sommerso: la c.d. maxi-sanzione per "lavoro nero" ...	602
5.1. <i>Segue</i> : ... e il provvedimento di sospensione dell'attività imprenditoriale	604
6. Le altre prerogative degli ispettori del lavoro: la prescrizione obbligatoria e la disposizione	608
7. La diffida accertativa	610
8. I mezzi difensivi del datore di lavoro	612